Crocetta vuol denunciare la Sgarlata: "chi sbaglia deve pagare". Lei si difende, "calunnie"

Finisce in prima pagina su La Repubblica Palermo il “caso” della piscina dell’assessore regionale Maria Rita Sgarlata. Una vicenda che era finita nei giorni scorsi al centro delle cronache locali per via di alcune indiscrezioni che la collegavano alla rimozione di Beatrice Basile dall’incarico di Soprintendente ai Beni Culturali di Siracusa. “La piscina abusiva dell’assessore, nuovo caos in giunta” è il titolo dell’articolo di Emanuele Lauria che racconta anche della decisione del presidente Rosario Crocetta di denunciare la Sgarlata, siracusana considerata in realtà una “fedelissima” del governatore. “Chi sbaglia deve pagare”, sottolinea Crocetta e sono parole che suonano come una bocciatura politica. Neanche di fronte al caso del flop del Piano Giovani l’ex sindaco di Gela era stato così diretto contro un esponente della sua giunta, in quel caso l’assessore Nelli Scilabra.

La redazione siciliana de La Repubblica racconta l’excursus del caso Sgarlata. Partito da una relazione arrivata in regione a fine agosto. “Cinque pagine in cui gli ispettori del dipartimento Beni culturali sollevano pesanti sospetti sui lavori che l’assessore Mariarita Sgarlata (che proprio quel ramo d’amministrazione ha diretto fino ad aprile e che ora siede al Territorio) ha realizzato nella sua villa di contrada Isola, a Siracusa. Su tutti, una piscina prefabbricata fuoriterra realizzata, assieme a un pavimento in teak e a un solarium, entro il limite dei 150 metri dalla costa”.

Dal dossier sarebbe partita una ispezione, conclusa il 13 agosto. E da lì, sono le conclusioni de La Repubblica, sarebbe

partito “un procedimento di sospensione nei confronti della soprintendente Beatrice Basile. Privata delle sue funzioni e sostituita da Calogero Rizzuto, proprio per le presunte irregolarità in casa Sgarlata su cui hanno fatto luce gli inviati da Palermo”.
Maria Rita Sgarlata – che parla di “Metodo Boffo” ai suoi danni – si difende con un comunicato stampa. “Da più di una settimana sento riecheggiare sui giornali i termini abusiva, sospetta e altro in riferimento alla piscina fuori terra prefabbricata che ho poggiato sul mio giardino quest’estate. Pur potendolo solo comunicare agli organi preposti, come prevede la normativa, ne ho chiesto l’autorizzazione perché ho pensato che se come cittadina potevo allinearmi ai comportamenti comuni, come assessore non potevo permettermi alcuna leggerezza. Ma essere assessore non può e non deve privarmi dei miei diritti di cittadina. Le notizie calunniose quindi non rispondono in alcun modo a verità e per contrastarle, a difesa del mio buon nome e del mio operato, ho già dato mandato ai miei legali di procedere. Nessun abuso è stato commesso: siamo davanti ad un castello maldestramente costruito su una piscina fuori terra prefabbricata, per la quale è stato richiesto regolare permesso per quanto, in qualunque sito on line, manufatti di questo tipo vengano proposti in vendita proprio perché esenti da richiesta di autorizzazione e realizzabili con una semplice comunicazione. Mi sembra evidente che si voglia strumentalizzare l’argomento con fini che non sfuggirebbero neanche al più ingenuo dei Siciliani. Convinta della correttezza delle mie azioni, ho chiesto io al presidente Crocetta di trasmettere il rapporto ispettivo dell’attuale direttore dell’Assessorato ai Beni Culturali, Rino Giglione, alla Procura della Repubblica al fine di dissipare ogni dubbio sul mio operato. C’è un altro enigma, meritevole di approfondimento in sede giudiziaria, che riguarda la facilità con cui tutti hanno avuto accesso ai documenti (lo ha ammesso a chiare lettere giorni fa un noto imprenditore edile siracusano in una conversazione pubblica su Facebook) ad eccezione della sottoscritta che ha dovuto

chiedere l’accesso agli atti, come è giusto faccia ogni cittadino onesto. Rimettendomi serenamente al giudizio degli organi inquirenti, qualora contrariamente ad ogni logica e presupposto che a me oggi sfugge, dovessero risultare responsabilità dirette e personali, non tarderò un minuto in più a rassegnare le mie dimissioni nelle mani del Presidente”.

Siracusa. Progetto Prometeo al Ciapi, indaga la Procura. "Tra i formatori autocertificazioni false"

La procura di Siracusa indaga sul progetto Prometeo, che prevede l’impiego di 1.415 lavoratori della formazione per attività concorsuali rivolte ad cinque mila allievi al Ciapi di Priolo. Due formatrici palermitane hanno notato che oltre duecento idonei non avrebbero avuto i titoli per potere presentare la domanda di assunzione. Rischiano di essere indagati per truffa. Il presidente del Ciapi di Priolo, Egidio Ortisi, mostra grande serenità. “Al Ciapi teniamo le graduatorie sulla base di autocertificazioni che vengono presentate con le domande. All’atto della firma del contratto ci vengono prodotti i documenti originali e solo in quel momento si può verificare la giustezza di quanto presentato con la domanda. Cosa che ancora non è avvenuta perchè non abbiamo cominciato con i contratti. Chi ha dichiarato il falso rischia sul piano penale, come spiega bene anche il bando Prometeo. Ben vengano comunque i controlli della magistratura, rappresentano per noi un valido aiuto nel segno della

trasparenza”.

Priolo e il sogno di pagare la benzina meno. "Ci sono le condizioni". E Siracusa segue con interesse

L’idea di far pagare la benzina meno ai siracusani non è nuova. Il ragionamento è sempre stato semplice: qui si produce il 33% del carburante distribuito sul territorio nazionale e se ne deve tener conto nel prezzo alla pompa. Uno sconto che valga come “risarcimento”.
Questa volta, a Priolo, ci provano sul serio. Ed hanno preparato un documento di indrizzo politico che arriverà presto in Consiglio Comunale. Scontata la sua approvazione. Ma questo, di per sè, non basterà per assicurare ai priolesi un prezzo ribassato rispetto al resto d’Italia. Il documento andrà infatti inviato a Roma e a Palermo. Priolo è in prima fila ma non da solo: Siracusa, Augusta, Melilli, Solarino e Floridia sono pronti, infatti, ad accodarsi. In Sicilia, peraltro, il governo regionale ha annunciato sgravi fiscali per le estrazioni del petrolio ma nessuna agevolazione per le località in cui l’oro nero viene raffinato. “Inconcepibile”, commentano da Priolo il sindaco, Antonello Rizza, e il presidente del Consiglio Comunale, Beniamino Scarinci. I due sono ottimisti circa la possibilità che da Roma o Palermo giunge un si agognato vent’anni. “Ci sono le condizioni per portare a conclusione la richiesta di far pagare meno la benzina”.

Siracusa. Vandali ancora in azione: attacco al ricordo di Mario Francese. Già partito il restauro

La targa marmorea dedicata al cronista Mario Francese, che era stata collocata in piazza Leonardo da Vinci a Siracusa, è stata danneggiata. La targa era sistemata all'interno della piazzetta che si affaccia su viale Tica, dove ogni giorno giocano centinaia di bambini. L'area è di pertinenza comunale.
Il presidente del Gruppo siciliano dell'Unci (Unione Nazioanle Cronisti Italiani), Leone Zingales, ha invitato le forze dell'ordine a fare luce sull'episodio e "individuare i responsabili dell'ignobile atto vandalico".
Mario Francese, giornalista, siracusano di nascita, è stato ucciso dalla mafia a Palermo la sera del 26 gennaio 1979.
Oggi, su disposizione del sindaco, Giancarlo Garozzo, la lapide è stata affidata a degli operai incaricati dal Comune per essere sottoposta subito a restauro. Un intervento immediato per "cancellare subito – ha spiegato il primo cittadino- un gesto inqualificabile , da condannare con fermezza". Una volta riparata, la lapide sarà posizionata nello stesso luogo. "Mario Francese – prosegue il sindaco Garozzo – era un siracusano coraggioso che ha dato lustro alla città. Ha pagato con la vita l'attaccamento alla professione e la ricerca della verità pubblicando inchieste sugli affari illeciti di Cosa nostra. Un esempio per tutti, che merita di essere ricordato sempre in maniera degna".
L'episodio viene commentato con sdegno dall'Associazione siciliana della stampa, attraverso le parole del segretario, Alberto Cicero. "Si tratta di un gesto vergognoso-dichiara

Cicero- che colpisce la memoria di un collega coraggioso, capace di interpretare la professione nella maniera migliore: denunciando gli affari illeciti della mafia. Auspichiamo che le forze dell'ordine identifichino al più presto gli autori del danneggiamento". "Dubito fortemente che il vandalo autore del danneggiamento della lapide di piazza Leonardo Da Vinci conoscesse Mario Francese-commenta il segretario provinciale dell'Assostampa, Damiano Chiaramonte- Dubito altrettanto fortemente che l'imbecille di cui sopra sapesse che il giornalista siracusano fu ucciso dai corleonesi perché, primo tra tutti, alla fine degli anni '70, cominciò a raccontare dei miliardari interessi delle famiglie mafiose legate a Luciano Liggio e Toto Riina nella cementificazione di Palermo e negli appalti delle più importanti opere pubbliche. Lungi dal voler minimizzare l'accaduto -aggiunge Chiaramonte- devo però sostenere sinceramente che questo danneggiamento nulla può avere a che fare con la mafia o con la criminalità organizzata. Neppure simbolicamente. Al contrario, sono convinto che la 'testa vuota' autrice dell'atto vandalico abbia voluto riempire la sua altrettanto vuota esistenza con un'azione deprecabile e condannabile che certamente ha scosso le coscienze dei suoi simili più evoluti".

Siracusa. Era irreperibile da 7 giorni, latitante si nascondeva a casa della mamma

Lo cercavano da sette giorni, da quando si era reso irreperibile ad un controllo. E' finita con le manette ai polsi l'avventura di un giovane ai domiciliari. Lui, Emanuele Gallaro, 18enne siracusano, nella tarda nottata è stato

tratto in arresto in flagranza per il reato di evasione dai Carabinieri dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Siracusa.
Proprio gli uomini dell'Arma lo hanno scovato in quello che nella scorsa notte era diventato il suo rifugio: si era rintanato nell'abitazione della madre per riposarsi durante la notte con lo scopo di eludere i continui controlli che da giorni venivano condotti dalle forze di polizia sul territorio. I Carabinieri lo hanno condotto in caserma e poi a Cavadonna, in attesa di giudizio.

Siracusa. Furto di limoni, arrestato pluripregiudicato 34enne

Due grossi sacchi pieni di limoni. Sarebbero il bottino di un furto perpetrato dal 34enne Dario Bennici all'interno di una azienda agricola di Tremmilia. Lo hanno bloccato i carabinieri di Belvedere prima che salisse sul suo scooter per darsi alla fuga. Per il pluripregiudicato siracusano è scattato l'arresto in flagranza una volta constatato il taglio netto praticato nella recinzione. E' stato posto ai domiciliari.

Siracusa. Imprenditoria

civile, via alla Summer School di Avolab. Agevolazioni per le selezionate start up

Al via da oggi la terza edizione della Summer School di Economia Civile di Avolab. All'istituto San Metodio di Siracusa prime lezioni per i 27 "studenti". Siciliani in maggioranza ma non mancano le presenze da oltre stretto. Hanno dai 18 ai 40 anni e hanno un grande interesse comune: l'imprenditoria civile.
Gli studenti saranno impegnati fino a domenica pomeriggio con lezioni a cui affiancheranno dei workshop. Con l'aiuto dei docenti saranno stimolati alla formulazione di progetti imprenditoriali che saranno poi vagliati dai partner della scuola per ricevere delle agevolazioni utili per l'avvio di start up.

Siracusa. Incidente alla Pizzuta, un giovane in prognosi riservata

Ancora un incidente stradale nella cinta urbana. Un ragazzo è finito all'Umberto I con i medici che si sono riservati la prognosi sulla vita dopo che i primi soccorsi lo avevano stabilizzato. Il giovane era alla guida del suo scooter quando all'incrocio tra via Monti e via Lo Surdo, alla Pizzuta, si è scontrato con un'auto. Un impatto violento che lo ha sbalzato

a diversi metri di distanza. Le condizioni del ragazzo sono subito apparse serie.

Noto. Catamarano si ribalta, soccorso un uomo in mare. "Grande spavento"

Ha vissuto diversi minuti di panico ma per fortuna la sua vicenda si è risolta solo con un grande spavento. Nelle acque di Noto, località Falconara, un uomo è rimasto coinvolto in un incidente marittimo: il suo catamaro, in seguito ad un'avaria all'albero, si è ribaltato e spinto dalle onde si è incagliato. Grazie alla prontezza di alcune persone presenti sul posto ed alla collaborazione delle vicine strutture turistiche, il malcapitato è stato soccorso non appena giunto a fatica sulla costa. Nessuna conseguenza particolare, "ma lo spavento è stato tanto", racconta ai militari della Guardia Costiera sopraggiunti nel frattempo.
Soccorse anche tre persone a bordo di un gommone in panne.
Per qualunque emergenza in mare, la Guardia Costiera ricorda la possibilità di utilizzare il numero blu 1530.
(foto: dal web)

Il Tar di Palermo da ragione

alla Fondazione Inda: sospesa la revoca e il recupero del cofinanziamento di un milione di euro

Il Tar di Palermo ha dato ragione alla Fondazione Inda. Sospeso il provvedimento dell'Assessorato Turismo, sport e spettacolo della Regione Siciliana del giugno scorso con cui si chiedeva la revoca e il recupero totale del cofinanziamento di 1.075.000 euro ottenuto attraverso la presentazione del progetto esecutivo nell'abito del PO. FSER 2007/1013, anno 2009.
I giudici amministrativi della terza sezione hanno accolto la tesi della Fondazione siracusana, difesa dall'avvocato Carlo Comandè, constatando una sufficiente "parvenza del buon diritto".